

## Bianca e Luigi “ I cigni del Lago Maggiore “.

C'erano una volta due bei giovani che vivevano ad Arolo di Leggiuno, uno si chiamava Luigi e faceva il pescatore, l'altra si chiamava Bianca e faceva la lavandaia.

Luigi viveva, con la sua famiglia, in una semplice casa, lungo le rive del lago Maggiore.

Bianca abitava con i suoi cari in due locali, in una corte, nella parte più alta del paese, dove la gente, per vivere, coltivava i campi, tagliava la legna, allevava piccoli animali. Spesso le donne facevano le lavandaie e, alcune di loro, facevano le balie, cioè allattavano uno o più figli altrui, dietro compenso.

Un giorno i due giovani si incontrarono sulla panoramica scala sassosa che collegava il borgo di collina con il borgo dei pescatori e si innamorarono.

Il tempo passava e i due ragazzi si volevano sempre più bene.

Un bel giorno decisero di sposarsi e di andare a vivere in una casetta bianca, vicino al piccolo porto, dove Luigi teneva ormeggiata la sua barca.



Per alcuni anni vissero felici e contenti ma, un brutto giorno, dal lago cominciò a soffiare con forza il Mergozzo, un vento che faceva molta paura ai pescatori.

Le acque del lago, di solito calme e tranquille, iniziarono ad agitarsi e le persiane delle case iniziarono a sbattere forte.

Quel giorno Luigi era uscito con la sua barchetta per pescare qualche pesce persico o qualche cavedano, mentre Bianca lavava i panni in un luogo riparato e tranquillo, sulla riva del lago.

Verso sera Bianca iniziò a preoccuparsi, perché Luigi non era ancora rientrato e il Mergozzo soffiava con maggior forza.

In piedi su uno scoglio, scrutava l'acqua scura e minacciosa e si teneva stretto lo scialle, appoggiato sulle sue spalle.

Il cielo era illuminato dai lampi e, dopo poco, iniziò a piovere.

Ad un tratto Bianca vide, in lontananza e in balia delle onde, la barchetta di Luigi.

Per sfortuna, un'onda più forte delle altre fece scivolare la povera Bianca nelle acque gelide del lago e fece sbattere la barca di Luigi contro le rocce del Monte Piaggio.

Tutti gli abitanti di Arolo corsero sulla riva per poter aiutare i due giovani, che però furono inghiottiti dalle onde.

Il giorno dopo, il vento cessò e i resti della barca furono trovati sulla spiaggia sassosa, vicino alla casa dei due sposi.

Bianca e Luigi non furono più ritrovati.

Un bel giorno di primavera, due bellissimi cigni reali si avvicinarono al canneto, costruirono un grande nido e deposero cinque grosse uova.



Dopo poco più di un mese, nacquero i piccoli e cominciarono a nuotare , con i genitori, lungo la riva del lago.

Ogni primavera , i cigni ritornarono a deporre le loro uova lungo la riva, tra i canneti e, la gente di Arolo, crede ancora che siano Bianca e Luigi, tramutati in cigni , che hanno trovato il modo per poter restare per sempre sulle rive del loro amato Lago Maggiore, non lontano dalla loro casa , dove avevano vissuto felici e si erano voluti molto bene.

Forse è per questo che i cigni vivono in coppia e, generalmente, il loro legame dura tutta la vita.

